

Illustra sig.^{na} Prof.^{re},

Lei sono proprio immensamente grato della Sua accortissima dell'altro io; imperocché Lei non può immaginare il conforto che prova un disgraziato, che deve vivere in questo l'uparare della scienza, nel leggere verità così schiette e proposte così sante rispetto a questa Scuola.

È proprio così: per essa, in modo categorico, non v'è che l'applicazione dei teoremi di Navachot, che possa porre rimedio ai profondi guai che la infesta.

In venti anni questa Scuola, che conta 17 professori, parecchi assistenti ed un nuoto di impiegati napoletani, ha laureato sessanta ingegneri, i quali, per meritate l'udizio della Scuola, fecero tutti l'impiegato; salvo uno o due che, per grave ^{calamità} del l'agricoltura, fecero l'agronomo.

È un po' come diversamente, se solo bado al caso mio. L'insegnamento a Pavia costituiva per me un'ambizione ed una vera soddisfazione nello stesso tempo: qui la cattedra mi sembra la sedia dell'elittrocinzione e ne disendo accitato, colla coscienza affranta; imperocché far della scienza sperimentale alla lavagna e dover insegnare fisica e meteorologia

ad una scolastica così variopinta, in cui ai lati di uno che è provvenuto dalla licenza del liceo o dell'istituto tecnico (un'osca bianca) vi sono quelli che leggono e scrivono con difficoltà, è una disastrosa lotta continua fra il volere insegnare ed il non potersi fare.

Se potrei sfuggire da queste pene, sarei per me la più tanta ricompensa all'illudersi dei quasi due fin dalla giovinezza mi indaga; e mi confortando alla speranza, i lusinghieri giudizi del Poiti sui miei lavori ed i suoi benevoli propositi, che mi ispirava fin da quattro mesi fa, quando, tutto il resto per colposa innocenza, me ne univo al capostro.

Veggio quindi di ingigantire il mio debito per la Sua immensa benevolenza verso di me; ed io, per troppo, non posso far altro che ripetere le più sentite grazie e pregare sempre vivamente di accogliere con buon cuore i migliori affetti di stima e di riconoscenza.

Il Suo Devotiss. servo

Pavia, 4. VII. 92.

G. G. G.